ROMACULTURA APRILE 2024

Antonio Donghi: La pittura dell’assenza

Money money money

Alla ricerca degli artisti perduti 6

Scatti interiori

Putin lo Zar

La materia dell’Anima

Paolo Bielli: l’artista-pugile

Astro Arte

L’Acqua in 30 riflessioni

Luminiţa Ţăranu e la Colonna di Traiano

ROMACULTURA

Registrazione Tribunale di Roma
n.354/2005

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefania Severi

RESPONSABILE EDITORIALE
Giulia Patruno

CURATORE INFORMAZIONI D’ARTE
Gianleonardo Latini

EDITORE
Hochfeiler
via Nerola, 20
00199 Roma

Tel. 39 0662290594/549
www.hochfeiler.it

… ANTONIO DONGHI: LA PITTURA DELL'ASSENZA

Trentaquattro opere, provenienti da importanti collezioni pubbliche e private, che nel loro insieme rappresentano l'intero percorso di uno degli esponenti del Realismo magico, dove in ogni opera è l'assenza di coinvolgimento a scandire il tempo che non c'è, un tempo sospeso, avulso da emozioni.

Una mostra "inclusiva" che offre nuove chiavi di lettura della poetica donghiana: da un lato la ricerca delle ragioni della sua improvvisa svolta artistica negli anni 22-23 e i suoi riferimenti all'arte antica; dall'altro una riflessione sul suo modello di "narrazione gentile" della romanità e della nuova condizione di modernità borghese.

La mostra, un'approfondita retrospettiva, riporterà all'attenzione di appassionati ed esperti le opere dell'esponente del Realismo magico del secolo scorso, per ricercarne e cogliere nuove suggestioni. Classe 1897, romano, Donghi fu fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1963, un artista schivo e introverso, che tuttavia divenne noto in tutto il mondo e sul quale moltissimi critici si sono confrontati per definirne l'appartenenza culturale e classificarne lo stile. La sua è una raffigurazione della realtà chiara, gentile ma ambigua, all'apparenza semplice e decifrabile, ma che nasconde un magnetico e magico senso di aspettativa, dando all'osservatore l'impressione di poter ricevere da un momento all'altro una rivelazione che lo coinvolge o una domanda inquietante.
L'esposizione ofre diverse chiavi di lettura attraverso un percorso che riunisce trentaquattro capolavori.
I nuclei più significativi provengono dalla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Roma, dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, dalla Banca d'Italia, dalla UniCredit Art Collection e dalla Fondazione Elena e Claudio Cerasi, che nel loro insieme rap presentano l'intero percorso dell'artista, toccandone tutti i temi principali: paesaggi, nature morte, ritratti, figure in interni ed esterni, personaggi del circo e dell'avanspettacolo. In particolare, la mostra si pone come approfondimento di uno dei principali nuclei pittorici rappresentati nella Fondazione Elena e Claudio Cerasi, che possiede ed espone in permanenza proprio a Palazzo Merulana tre fondamentali capolavori donghiani: Le lavandaie (1922-23); Gita in barca (1934); Piccoli saltimbanchi (1938).

Antonio Donghi
La magia del silenzio
Dal 9 febbraio al 26 maggio 2024

Palazzo Merulana
via Merulana 121
Roma

A cura di Fabio Benzi

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

… MONEY MONEY MONEY

Confesso che man mano che leggevo questo romanzo mi veniva voglia di scrivere: del rapporto fra donne e soldi poco si parla, eppure alle donne i soldi piacciono e non solo perché servono o fanno comodo, ma perché attraverso essi passano i rapporti di potere e per secoli le donne erano prive di indipendenza economica.

C'è chi si mette con un uomo ricco, oppure – nel caso della protagonista e del suo doppio – si ritrova ricca in poco tempo grazie a un best-seller e al film che ne deriva.

Ricordo il titolo di un articolo di vent'anni fa: "Guadagnare un milione a 18 anni".

Qui Melissa gioca a carte scoperte: l'io narrante è proprio lei e nulla s'inventa. Di fantasia invece è il suo rapporto con Clara, l'attrice che a suo tempo impersonò il suo personaggio in un film di successo derivato da un suo libro (non è dunque Maria Valverde Rodriguez, che recitò nel mediocre film prodotto nel 2005 da Francesca Neri e Claudio Amendola, diretto da Luca Guadagnino). La giovane attrice da quel giorno divenne famosa, ma qui invece viene immaginata ancor giovane (è quasi coetanea di Melissa) ma povera e sul viale del Tramonto.

L'incontro fra Melissa e il suo doppio inizia in modo casuale e si svilupperà fin quando Clara vorrà narrare la sua storia. Anche lei era divenuta ricca e famosa e Lino, il suo agente, gli aveva fatto sposare suo figlio Trevor (chi ha orecchie per intendere intenda), con vantaggi per entrambi: Lino è un ex-povero, duro e spietato ma sa il suo mestiere e Clara è disinibita, ha talento e lavorerà persino con Roman Polansky e Francis Ford Coppola, ma non si accorge che Lino la imbroglia e soprattutto non sa gestire il denaro.

Solo le escort guadagnano tanto in poco tempo e sia Clara che Melissa i soldi indirettamente li hanno fatti col sesso, per cui resta dentro di loro un senso di colpa, una mancanza di sicurezza quasi autodistruttiva. In più gli uomini sono abituati da sempre a gestire i capitali, molte donne invece non l'hanno mai fatto. Clara dilapida la sua fortuna e sua madre fa il resto chiedendo sempre soldi, è una madre che prende invece di dare. Un rapporto così ambiguo fra madre, figlia e denaro finora si era visto solo ne L'Amante, il romanzo di Marguerite Duras (1984), dove nell'Indocina francese la madre impoverita accetta che la figlia minorenne sia l'amante di un ricco cinese.

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

Clara vive solo nel presente e Melissa si darà da fare col piglio del commercialista per ricostruire il conto spese di Clara, uno dei pochi modi per conoscere le persone, scoprendo che Clara non ha mai pensato a investire nel futuro.

Quando Clara lascerà lo scialbo Trevor per Pietro, archetipo del bel mascalzone ozioso ma bravo a letto, Lino sadicamente rescinderà il contratto con Clara, la quale dovrà trovarsi da sola ingaggi per spot pubblicitari, promozioni di cosmetici e comparsate in tv sperando da vecchia di fare la nonna saggia in qualche serie televisiva. Cade dunque in depressione e in effetti ce n'è di che essere depressi: avrà anche un figlio da Pietro, ma non potrà allevarlo e lo affida alla madre. Melissa cerca di aiutarla trovandole un ingaggio, ma è troppo tardi: Clara nel frattempo si è tolta la vita ingerendo monetine da 10 centesimi (chi di noi non conserva gli euro fior di conio fingendo che siano d'oro?). Sapeva che dopo la risalita sarebbe ricaduta un giorno in depressione e non ha avuto il coraggio di vivere. Questo mentre la vita di Melissa prosegue nella routine di lavoro e famiglia, ma dopo il rapporto con Clara non sarà più la stessa.

Questa la trama del libro. Melissa afferma di aver impiegato tre anni a scriverlo, ma già nel 2011 aveva espresso in un'intervista concetti analoghi (1). Nel racconto di Clara vi sono forse velate allusioni autobiografiche, quasi messaggi in codice (Melissa sempre siciliana è) ma è presente anche la coscienza di essere cresciuta troppo in fretta, a suo agio fra sushi, viaggi e interviste, ma impreparata a gestire somme di denaro iperboliche per un'adolescente. C'è anche chi – stordito da fama e denaro – è finito cocainomane, mentre Melissa ha continuato la sua sistematica carriera di scrittrice, ovviamente senza la fortuna del primo libro, ma gestisce una piccola agenzia letteraria, ha un marito e due figli ed è presente in blog e riviste. E vive a Roma, la quale è più che uno sfondo per il romanzo; è una città divisa per caste ma con precisi punti d'incontro e scambio: feste in terrazza con vista sul Centro, locali di tendenza, ristorazione promossa dai social, movida rumorosa, case sempre aperte a tutti. Ma è un mondo dove Clara non riesce a governare gli eventi, lei naviga nella corrente ma può anche annegare. E' una Roma che illude il provinciale, una sorta di Grande Bellezza vista con gli occhi del disincanto, dove coatti, palazzinari, attrici e attricette, politici e cinematografari, nobili romani, stranieri residenti e forse anche qualche camorrista si mescolano ogni sera per sviluppare alleanze temporanee e proporre amicizie interessate.

A Roma nessuno è qualcuno, così annota Clara. E' la Roma già descritta ai tempi di Nerone da Petronio Arbitro nel Satyricon (magistralmente reso da Fellini), dove i personaggi sono coscienti della loro precarietà: erano nulla il giorno prima e possono perdere la fortuna da un giorno all'altro. E' una Roma effimera, una sorta di Barocco 2.0 dove tutto è apparenza, caducità, se vogliamo è lo spirito della Controriforma. Paradossalmente questo libro pur trasgressivo (infrange un tabù) ha infatti una sua moralità, ripetendo ancora una volta l'idea che il benessere è effimero e i soldi non danno la felicità. Almeno quando sono troppi e – come Melissa e Clara – si è convinti di non aver fatto molto per meritarseli. Chi vive a Roma alla fine ne assorbe lo spirito e impara a superare con lo sguardo le apparenze, altrimenti sarà un perdente

Marco Pasquali

1 Intervista del 5 gennaio 2011 per Dagospia

Storia dei miei soldi

di Melissa Panarello

Editore: Bompiani, 2024, pp. 208

EAN: 9788830110052

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

… ALLA RICERCA DEGLI ARTISTI PERDUTI 6

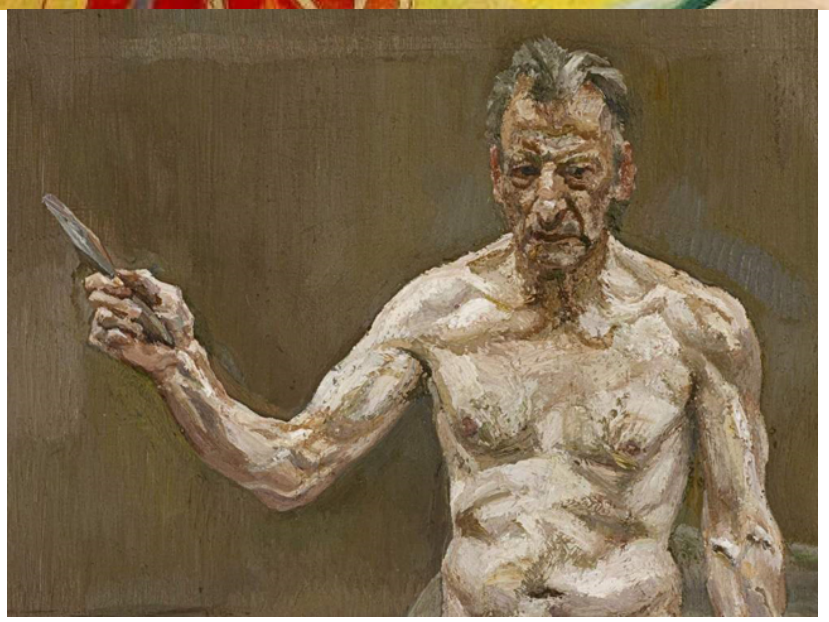
Antonio Mancini (1852-1930)

.. Ecco "Il saltimbanco" di Antonio Mancini.
Qualcuno osa ancora definire Mancini un pittore "minore" della scuola napoletana della seconda metà dell'800,un artista dalle equivoche soluzioni cromatiche (pare che impastasse nel colore frammenti vetrosi per acquisire maggior lucentezza) e dalla morbosa condizione psichica (fu spesso in cura per vari disturbi mentali), come se ciò potesse sminuire l'opera di un artista!… Spesso usava per i suoi "scugnizzi" e "prevetarielli" queste figure di fanciullini malaticci e crespi, esili e dai grandi occhi penetranti, tipici di quella umanità affamata e disagiata spesso illustrata da tanta letteratura tardo ottocentesca della scuola verista.

Ma non voglio far cattiva letteratura delle solite deprimenti miserie e disagi di un meridionalismo scontato (ne ha già fatta il buon Fucini a suo tempo nel disadorno e scabro "Napoli ad occhio nudo" che sconvolse e scandalizzò i bravi borghesi umbertini!). A me interessa la bellezza, la straordinaria intensità di questo mingherlino adolescente in procinto di esibirsi sulla corda di un circo forse di guitti di periferia. Seria attenzione, attesa concentrata dell'adolescente vestito di panni di scena, a braccia incrociate, nella muta sospensione che precede l'esibizione.

Colori caldi,come usa Mancini, riflessi meridiani e lo spazio che isola e avvolge il piccolo protagonista nel suo momento cruciale. Scuola naturalista? Sì, ma una realtà pur sognante e immobile. Eccessivo pittoricismo che rischia il folclorico?.. No, non in questa figura, non in tanti coloriti personaggi manciniani, dove l'umanità si concentra e si realizza in una pittura degna di un maestro secentista, un Velasquez, un Murillo. Vale più questo saltimbanco di tutte le dame eleganti ed altere del "tout Paris" boldiniane!

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler



Lucian Freud (1922 – 2011)

L'Espressionismo di Lucien Freud anticipa certe "sgradevolezze" degli iperrealisti, ma nelle sue livide nudità, nella corporeità nuda e senza infingimenti, nei ritratti che superano "l'urlo" di Francis Bacon, c'è tutta la tragedia umana nel suo disfacimento coraggiosamente rivelata in primo piano, lo spietato "teatro" che sa di Beckett e di Jonesco…

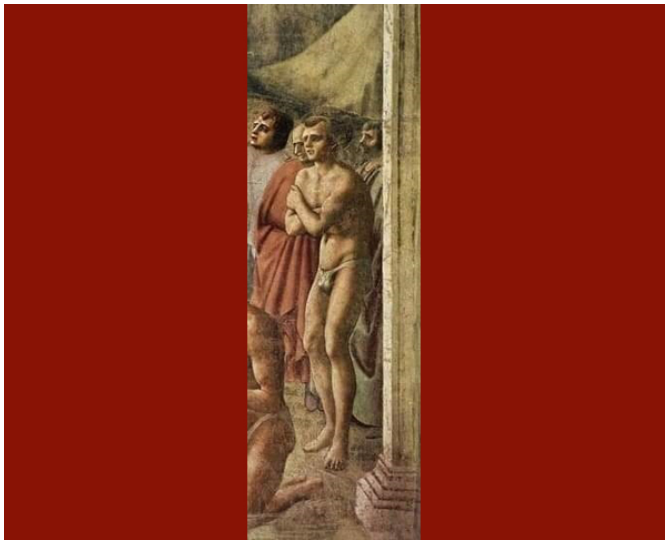
Mark Rothko, pseudonimo di Markus Yakovlevich Rothkowitz (1903 – 1970)

Mark Rothko non volle mai definirsi astrattista,ma come disse:" Mi interessa solo esprimere le emozioni primarie umane di base.."- Come definirlo allora? Un ASSOLUTISTA?..Come ricerca delle emozioni assolute e basilari?

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

Anton Schiffer (1811-1876)

Paesaggista d'un romanticismo tutto "contenuto" e senza alcuna drammatizzazione, lontano dallo "Sturm und drang" e dalla cosmicità di Caspar Friederich. Nella sua natura, prevalentemente alpestre, quasi confortevole e rassicurante illustrazione turistica, l'uomo è immerso nel tiepido meriggio di una dimensione amica e rasserenante: questo spiega la sua fortuna nei frequenti passaggi d'aste. La sua tecnica, piuttosto di maniera, guarda più all'Arcadia di un Poussin, di un Lorrain, piuttosto che ai contemporanei tedeschi compresi dalla innovativa temperie romantica. La sua luce, domestica e tranquilla, ci racconta di un narratore in pace amorosa con il suo mondo rurale nel quale la Natura non è ostile né matrigna.



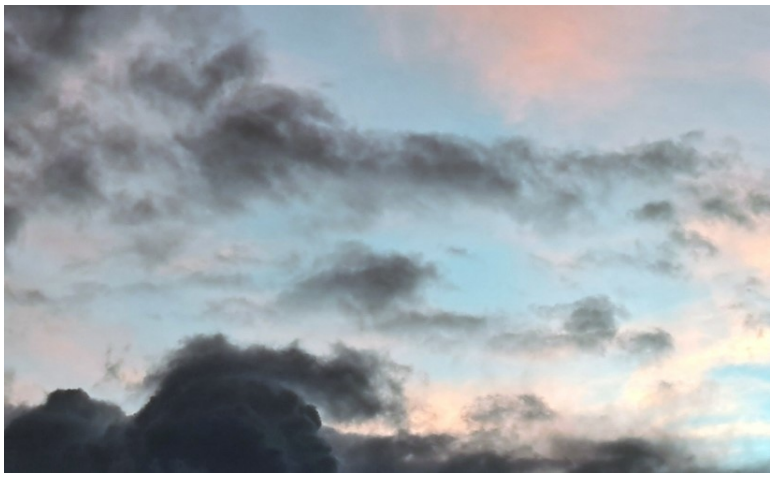
Masaccio

Ecco il famoso nudo che "triema" per il freddo, dal "Battesimo dei neofiti" di Masaccio, proverbiale esempio del drammatico realismo del grande innovativo artista del '400, in cui naturalismo e idealizzazione si fusero nella scarna semplicità di una pittura che,oso dire, anticipa le stesse finalità di un Caravaggio due secoli dopo…

Gianleonardo Latini

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

…. SCATTI INTERIORI



Squarci di cielo,

Volti interessanti,

Teneri cuccioli,

Paesaggi incantevoli …

solo i miei Occhi li hanno fotografati …

Sono le Autentiche Realtà

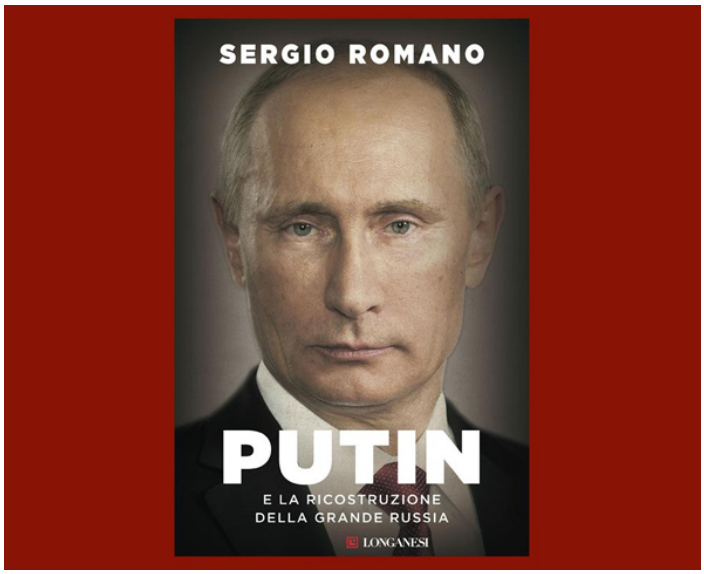
di un fugace Passato sempre Presente

nello Specchio della mia Interiorità

Cristina Anzini

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

... PUTIN LO ZAR



Putin occupa ormai ogni giorno le cronache, ma a questo punto è interessante rileggersi il saggio che Sergio Romano pubblicò nel 2016, quindi dopo l'occupazione della Crimea ma prima dell'invasione dell'Ucraina.

L'autore oltre ad essere un fine analista politico è stato ambasciatore a Mosca dal 1985 al 1989, seguendo l'ascesa e il declino di Gorbaciov (più amato da noi che dai russi), l'implosione dell'Unione Sovietica e il caos che ne è seguito, politico ed economico. Non ci vuole molto a capire che la popolarità di Putin si deve alla sua capacità di mettere ordine, non importa con quali mezzi: la debolezza storica delle istituzioni democratiche e l'accentramento dei poteri in un paese immenso sono elementi russi strutturali.

Non si può capire l'ascesa di Putin senza tener conto delle forze centrifughe dei governatori di provincia, delle minoranze musulmane in un paese a egemonia cristiana, e soprattutto della "cleptocrazia" (governo dei ladri) incoraggiata da Boris Eltsin, quando una minoranza di imprenditori e burocrati si è accaparrata in aste riservate gli enti di stato privatizzati e l'azionariato diffuso, ricreando la classe dei boiari come ai tempi di Ivan il Terribile. Putin con le buone o meno li ha costretti a pagare le tasse e a non comprare più tv e giornali per presentarsi in politica, anzi da quel giorno gli oligarchi che hanno provato a farla sono finiti male, come del resto sono finiti male i dissidenti di ogni ordine e grado. Putin proviene dal KGB e non riesce a immaginare una società democratica e infatti ha pure chiuso le istituzioni culturali non allineate.

Ha invece favorito la Chiesa ortodossa, vera anima della Russia. Oriente significa divinizzazione del potere e anche qui Putin non fa che rinverdire le strutture profonde di un paese che occupa nove meridiani ma si sente sempre accerchiato. Putin ha ridato dignità a una società traumatizzata, esattamente come Hitler negli anni Trenta. Questo gli ha permesso di sistemare la Cecenia, intervenire in Siria, riprendersi la Crimea e reagire all'allargamento della NATO a Est. Quanto all'ipotesi di aver organizzato i sanguinosi attentati terroristici compiuti in Russia negli ultimi anni, è impossibile dare una risposta senza un'indagine indipendente. Ricordiamo però una frase del filosofo tedesco Jurgen Habermas: il terrorismo non provoca la repressione, ma la legittima.

Il libro si ferma al 2016, quindi non copre ovviamente gli ultimi due anni di guerra, anche se Sergio Romano ha rilasciato interviste (reperibili su Youtube) e curato aggiornamenti del libro (1). Non si parla p.es. della crisi politica causata dall'allargamento a Est della NATO (che del resto non è mai stato sottoposto a negoziato e ha lasciato pochi documenti ufficiali). Si accenna comunque alla crisi del Donbass e agli accordi di Minsk (mai messi in pratica da Zelensky, ndr.). I russi usano ora il termine "ricongiungimento" (in russo: vossoyedineniye) per definire queste operazioni di riconquista dei confini del tempo sovietico e traccia ce n'è persino in alcuni nostri libri scolastici. Storicamente, le uniche operazioni del genere riuscite sono la

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

Reconquista spagnola della penisola iberica e – per duecento anni – la riconquista di Siria e Cilicia da parte dell'Impero Bizantino contro gli Arabi, più l'espulsione dei Turchi Ottomani dall'Europa dopo l'assedio di Vienna del 1683.

Fallita invece la politica della Serbia verso il Kosovo e la Bosnia-Erzegovina, che avrebbe dovuto insegnare qualcosa anche a noi: la Jugoslavia era il paradigma di uno stato federale che dissolto scatena il delirio nazionalista. Naturalmente il cambio di politica ucraino dopo Maidan è stato pagato dagli agenti imperialisti: per Putin e i russi l'autodeterminazione dei popoli vale solo per gli africani.

Ma le democrazie occidentali hanno fatto anche grossi errori politici: l'illusione tedesca che il commercio fosse più produttivo della guerra, la troppo rapida espansione di quella che era ed è un'alleanza difensiva, ma non è percepita nello stesso modo dai russi. Sergio Romano chiosa il libro: "dovremmo chiederci se all'origine dell'autoritarismo di Putin non vi sia anche la pessima immagine che le democrazie stanno dando di se stesse". Ebbene, l'attuale guerra in Ucraina dimostra che Putin l'autoritarismo ce l'ha nel sangue e che se l'immagine delle democrazie è pessima, quella che ha dato lui di se stesso era al di sopra di qualsiasi previsione.

Marco Pasquali

Putin e la ricostruzione della grande Russia
di Sergio Romano
Editore: Longanesi, 2016, pp. 160

EAN: 9788830445147

Prezzo: € 18,00

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

… LA MATERIA DELL'ANIMA

Lo spazio Studio Ricerca e Documentazione, di via Poerio, ospita a terza installazione collettiva della stagione, in cui prende forma una camera picta o camera degli specchi, sorta di evocativa caverna platonica, nella quali si compongono – in una molteplice rete di relazioni per analogia o opposizione – decine e decine di immagini, realizzate su carta in tecnica libera, dalla pittura al collage al disegno alla fotografia alla scrittura, e unificate dal formato standard di un foglio A4, attraverso le quali artisti…curatori…amici…visitatori sono stati invitati ad interrogare ed interrogarsi in una riflessione su un tema universale e i multiformi simboli che l'accompagnano e al tempo stesso in una indagine su se stessi, un colto divertissement da Platone ai giorni nostri, tra mito, letteratura, arte, musica, filosofia, psicologia, psicoanalisi e vita vissuta.

Con le opere degli artisti: Carlo Ambrosoli, Marisa Andalò, Luigi Auriemma, Evelyne Baly, Monica Barberini, Claudia Bellocchi, Paolo Bielli, Alessandra Bonoli, Stefano Borgia del Casale Ferdi Briola, Luigi M. Bruno, Marina Buening, Charmaine Caire, Alexandra Cenni, Alessandro Ciccone, Caterina Ciuffetelli, Gilles Cuomo, Emidio De Albentiis, Gudrun De Chirico&Max Benedetti Giovannelli, Nino De Luca, Eleonora Del Brocco, Pina Della Rossa, Francesca Di Ciaula, Anna Di Fusco, Michelangela Di Giacomo, Marisa Facchinetti, Cornelia Farcas, Stefania Ferrarelli, Elizabeth Frolet, Salvatore Giunta, Carmen Gonzales, Anita Guerra, Ada Impallara, Gianleonardo Latini, Adrian Levy, Maria Cristina Locori, Andrea Liberni&Marco Tronci Lepagier, Renata Maccaro, Michele Marinaccio, Meg Mason, Luisa Mazzullo, Anna M. Mei, Alessandro Meschini, Patrizia Molinari, Lucilla Monardi, Giulia Montevecchi, Mahshid Mussavi, Massimo Napoli, Franco Nuti, Annette G. Palma, Daniela Passi, Sylvie Perrot, Gabriella Porpora, Lucilla Ragni, Graziella Reggio, Giulia Ripandelli, Virginia Ryan, Lucia Sapienza, Simona Sarti&Alessandra Degni, Giuseppe Scelfo Barbara Schaefer, Andrea Stefanini, Francesca Tuscano, Paola Vianale

---

"Anima / Animus"
…le Nozze di Éros e Psyché…
artisti…curatori…amici…visitatori…
Dal 7 al 20 aprile 2024

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

Storie Contemporanee
Studio Ricerca Documentazione
via Alessandro Poerio 16/b
Roma

A cura di Anna Cochetti

Inaugurazione:
Domenica 7 Aprile 2024
dalle 11.30 alle 13.30
Finissage:
Sabato 20 Aprile 2024
dalle 17.30 alle 19.30

In occasione del finissage, Sabato 20 Aprile, ore 17.30 – 19.30, verrà presentato il Quaderno di Documentazione.

Orari:
dal martedì al venerdì
dalle 17.30 alle 19.30
(su appuntamento cell. 3288698229)

Elenco Artisti e Opere:

Carlo Ambrosoli
Eros e Psyche al tempo della guerra – Trittico – Foto digitale da piccola scultura
Marisa Andalò
Psiche e la Spa "Eros & Ninfe" – Dialogo – Divertissement in prosa
Luigi Auriemma
Respiro – Carta e capello d'autore
Evelyne Baly
E prima dell'alba – Tecnica mista su carta
Monica Barberini
Incontro – Acrilico su carta
Claudia Bellocchi
Eros e Psyche, il sabotaggio di Eros, il salto ad ostacoli – Trittico – China biro su cartoncino
Aldo Bertolini
Prima strofa – Stampa digitale da opera originale
Paolo Bielli
Rivederti così – Trittico – Pastelli su carta
Alessandra Bonoli
Angelo del tormento – Acrilico su carta
Stefano Borgia del Casale
Tango Emotion – Dittico – Vernice e carboncino su carta
Ferdi Briola
Questo è amore – Pennarelli su carta
Luigi M. Bruno
Eros e Psyche – Dittico – Stampa digitale da originale acrilico su tela
Marina Buening
Wild life of the dragonfly's – Dittico – Collografia e punta secca
Charmaine Caire
The Apartment, The Garden – Dittico – Stampa digitale dipinti a mano e ristampati
Alexandra Cenni
Eros e Psyche 1 e 2 – Dittico – Stampa digitale da computer grafica e testo
Alessandro Ciccone

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

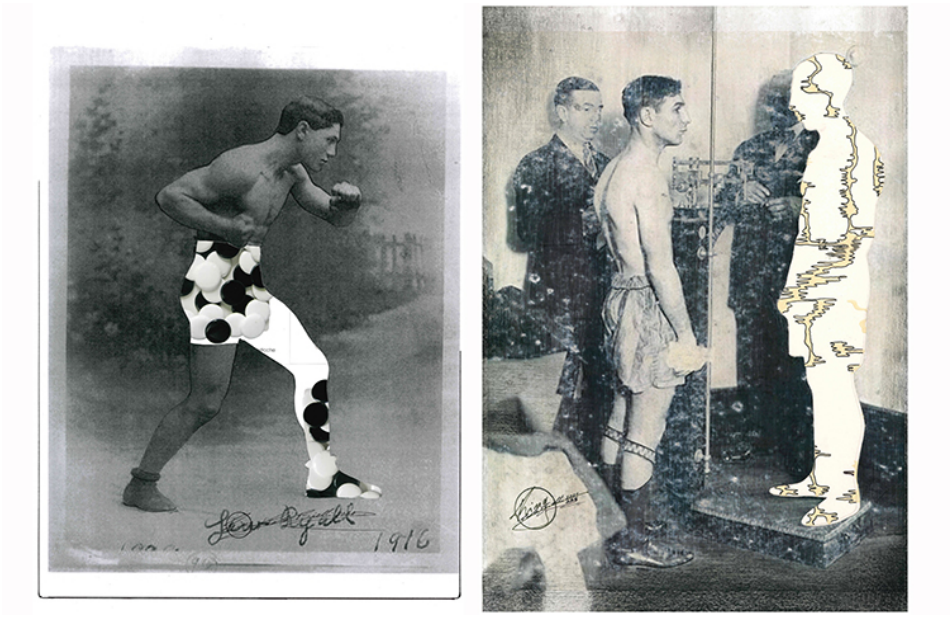
Senza titolo – Dittico – Ristampa da Polaroid scannerizzata
Caterina Ciuffetelli
Ti darò quello che non ho – Dittico – Pastello su carta
Gilles Cuomo
Blue Snail 1&2 – Dittico – Acquarello su carta
Emidio De Albentiis
Amore e Psiche: un altro sguardo – Testo e immagini
Gudrun De Chirico&Max Benedetti Giovannelli
La chiave gira a vuoto -- Trittico – Fotografia disegno pittura
Nino De Luca
Anima Blu – Acrilico e garza su carta
Eleonora Del Brocco
Eros e Psyche – Tecnica mista su carta
Pina Della Rossa
Ali – Stampa Fineart su carta
Francesca Di Ciaula
Quasi giorno – Tecnica mista (terra, acrilico, bitume) su carta
Anna Di Fusco
L'amore ed il volo – Acrilico su cartoncino
Michelangela Di Giacomo
Eros? – Stampa b/n da foto digitale
Marisa Facchinetti
MenteCuore – Inchiostri e acrilico su carta
Cornelia Farcas
Sinapsi – Acrilico su carta
Stefania Ferrarelli
Coup de foudre – Dittico – Acquarello
Elizabeth Frolet
Il prep show di Eros e Psiche – Gouache foglie d'oro collage luci scatola occhi
Salvatore Giunta
Psiche; Eros e Psiche – Dittico – Acrilico su carta
Carmen Gonzales
Sogno d'Amore – China su cartoncino
Anita Guerra
Amore e Guerra – Tecnica mista
Ada Impallara
Il volo – Inchiostro su carta
Gianleonardo Latini
Senza titolo – Trittico – Fotografia e grafica a pennarello
Adrian Levy
Il giardino dell'Eden e il Primo peccato – Trittico – Foto digitale da disegno, olio, gouache
Maria Cristina Locori
Le prove di Psiche 1 e 2 – Dittico – Inchiostri
Andrea Liberni&Marco Tronci Lepagier
Senza titolo – Trittico – Fotografia e foglia d'oro 44 k.
Renata Maccaro
La favola di Amore e Psiche ai nostri sciagurati giorni – Acrilico e collage
Michele Marinaccio
Lasciate cadere ciò che vuole cadere; se lo trattenete… – Acrilico su carta
Meg Mason
Amore è Psyche 1, 2 e 3 – Trittico – Inchiostro di china su carta
Luisa Mazzullo
Essenza – Dittico – Tecnica mista
Anna M. Mei
Il lamento di Psiche – Testo poetico
Alessandro Meschini
Senza titolo – Acrilico
Patrizia Molinari
Amore e Psiche sulle stesse frequenze d'onda – Tecnica mista

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

Lucilla Monardi
Intrecci dell'anima – Carta hannemule grigia e bianca, filo rosso
Giulia Montevecchi
Cuore e Anima – Dittico – Modellazione in 3D
Mahshid Mussavi
Versare tempo – Trittico – Tecnica mista
Massimo Napoli
Eros e Psyche – Pastelli, tempera su carta
Franco Nuti
La bussola – Tecnica mista
Annette G. Palma
Moi, je suis Psyché…Moi, je suis Éros – Trittico – Foto/poesie stampa digitale
Daniela Passi
Cuori-menti-bocche-occhi – Collage, assemblage, grafica
Sylvie Perrot
Ἔρως και Ψυχή – Tecnica mista matita grassa, pennarello, acquarello
Gabriella Porpora
Le nozze di Amore e Psiche – Matita su carta
Lucilla Ragni
Ombrario 07 – Stampa digitale su carta
Graziella Reggio
L'Unione – Elaborazione grafica
Giulia Ripandelli
Dialogo – Collage acrilico e inchiostro su cartoncino
Virginia Ryan
Psyche, Eros – Dittico – Inchiostro su carta
Lucia Sapienza
Spiraleggiando intorno – Disegno digitale e collage
Simona Sarti&Alessandra Degni
Attenti al cuore; Ho in mente te – Dittico – Tecnica mista e acrilico su tela
Giuseppe Scelfo
Éros e Psyché alle soglie dell'I.A. – Trittico – Composizione fotografica digitale
Barbara Schaefer
Mirror Mirror; Eros e Psyche 1 e 2 – Trittico – Stampa fine art su Hahnemuhle
Nicola Spezzano
Quercia – Disegno a china su carta d'acquarello
Andrea Stefanini
Inquittattili – Testi poetici
Francesca Tuscano
Psiche (o dell'eterno ritorno dell'amore) – Testo, inchiostro e lacrime su carta
Paola Vianale
Sedute vuote – Collage analogico con carta riviste e fotografica

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

… PAOLO BIELLI: L’ARTISTA-PUGILE



L’artista, in questa occasione, espone cinquanta opere, collage che assemblano antiche fotografie, incisioni, disegni e stoffa, con estrema libertà espressiva. Il camouflage di cui parlava Pancotto nel 2005 è diventato ancora più raffinato e accorto (come per la profondità suggerita nel titolo). L’artista capovolge il significato delle immagini vintage, accostando con leggerezza sagome e materiali; rende così la lotta tra gli uomini e il sangue un teatro di gesti e colori, sovvertendo e demistificando qualunque messaggio di violenza. In uno dei collage l’artista cita se stesso, con l’inserto di quell’opera Ring, da cui è nata l’evoluzione tematica successiva.

In occasione del vernissage, l’11 aprile, Bielli darà vita a una performance nel solco tracciato dal suo artista-personaggio con le opere. Egli collocherà sulla parete di fondo della galleria sette sagome (di cui era prima rivestito), che idealmente rappresentano i vari tipi etnici umani. Tali sagome appese verranno percosse sonoramente da tredici medaglie. Infine l’artista-puglie si sfilerà e getterà dalla testa la corona della vittoria. Bielli intende sovvertire l’affanno per il successo che caratterizza il nostro agire contemporaneo, invitando il visitatore alla pace e alla gentilezza, a essere pugili dai guanti di velluto.

Paolo Bielli
Dal fondo
Dall’11 al 17 aprile 2024

AOCF58
Galleria Bruno Lisi
via Flaminia 58
Roma

Inaugurazione: giovedì 11 aprile 2024 dalle ore 18 alle ore 20
Performance dell’artista: ore 19

A cura di Andrea Iezzi

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

…. ASTRO ARTE

Nell'edizione ARTE CONTEMPORANEA 29 sarà presente anche l'installazione collettiva "…a divinar plutone in aquario …", un mosaico parietale costituito da tessere su cartoncino unificate da un formato standard di cm 20×20, in cui artisti, curatori e visitatori sono stati invitati, nell'ambito del Progetto Storie Contemporanee Arti visuali Scritture Società, ad interrogarsi sul senso e sui significati del simbolo attribuito a Plutone, dalla mitologia alla psicoanalisi, dall'astrologia all'astronomia, dalla letteratura all'arte, al fumetto, tra oniriche discese agli inferi e visioni.

Questi gli artisti, curatori, visitatori:
Barberini Monica – Bellocchi Claudia – Benedetti Corcos Giancarlino – Bertulli Elisabetta – Bielli Paolo – Blumenthal Michiel – Bonoli Alessandra – Briola Ferdi – Bruno Luigi M. – Cenni Alessandra – Ciuffetelli Caterina – Cuomo Gilles – De Chirico Gudrun & Benedetti Giacomelli Max – De Luca Michele – Degni Alessandra – Del Brocco Eleonora – Di Fusco Anna – Durelli Franco – Farcas Cornelia – Ferrarelli Stefania – Frolet Elizabeth – Gallo Maria Teresa – Girolimini Guglielmo – Golfarelli Angela M. – Guerra Anita – Impallara Ada – Latini Gianleonardo – Leonardi Felice – Levy Adrian – Liberni Andrea – Locori Maria Cristina – Lok Wilma – Lotti Toni – Maccaro Renata – Marinaccio Michele – Mei Anna M. – Meschini Alessandro – Monardi Lucilla – Morelli Mattia – Mussavi Mahshid – Napoli Massimo – Palma Annette G. – Pasquet Béatrice – Passi Daniela – Porpora Gabriella – Ragni Lucilla – Reggio Graziella – Sandford & Gosti – Sapienza Lucia – Sargenti Giulia – Sarti Simona – Scelfo Giuseppe – Schaefer Barbara – Segoni Fausto – Spezzano Nicola – Stucky Silvia – Tronci Lepagier Marco – Umiliani Elisabetta – Vianale Paola

Inoltre, al fine di rendere più ampia la proposta d'arte contemporanea nell' Aula Magna dell'istituto, e sulla base di una precipua scelta curatoriale, sono stati invitati ad esporre intorno al tema scelto per la 29° edizione, quegli artisti che – a partire da coloro che non hanno mai partecipato alle nostre precedenti edizioni – hanno contribuito all'installazione collettiva con tessere realizzate con tecniche basate su fotografia, stampa digitale, collage e scrittura/immagine.

Questi gli artisti: Barberini Monica Bielli Paolo Bonoli Alessandra Cenni Alessandra Ciuffetelli Caterina De Chirico Gudrun Di Fusco Anna Lok Wilma Marinaccio Michele Monardi Lucilla Mussavi Mahshid Ragni Lucilla Reggio Graziella Sapienza Lucia Scelfo Giuseppe Schaefer Barbara Tronci Lepagier Marco

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

Anche in questa edizione, il Liceo – nello spirito del progetto di Didattica Museale che ha preso vita e slancio attraverso gli incontri con gli oltre quattrocento artisti che fino ad ora hanno percorso il territorio di Spinaceto – intende invitare alla conoscenza delle collezioni pubbliche e private, stimolando la curiosità soprattutto verso opere della produttività contemporanea oltre la tradizione della Storia dell'arte già insita nel curricolo dei licei.

"E NOVERAR LE STELLE AD UNA AD UNA"
Dall'8 al 19 aprile 2024

29° Edizione della Manifestazione Incontri d'Arte Contemporanea
"Arte/Scienza"

Liceo "Ettore Majorana"
via Carlo Avolio, 111
Roma

Inaugurazione:

lunedì 8 aprile ore 11.30 – Aula Magna

da lunedì a venerdì 9.00-14.00
(pomeriggio su prenotazione)

Informazioni:
tel. 06/121127420

A cura di Anna Cochetti

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

…. L’ACQUA IN 30 RIFLESSIONI

In esposizione 30 opere di altrettanti artisti i quali hanno offerto variegate interpretazioni del tema: l’acqua come elemento fisico, metafisico e panteistico; la visione mitica; i risvolti politici e sociologici; il rapporto con l’arte. Varie le tecniche: pittura (acquerello, olio, encausto), scultura (gesso, ceramica, porcellana), grafica, grafica al computer, vetrata Tiffany, libro d’artista, fotografia, arazzo.

Gli artisti, uomini e donne quasi in pari numero, sono: Raffaele Arringoli, Lidia Bagnoli, Massimo Campi, Anna Caser, Lucio Castagneri, Giulio Cavanna, Michela Cesaretti, Carolina De Cecco, Anna Dell’Agata, Raffaele Della Rovere, Angelo Falciano, Antonella Iovinella, Massimiliano Kornmüller, Luigi Manciocco, Roberto Mannino, Raffaella Menichetti, Patrizia Molinari, John David O’Brien, Lina Passalacqua, Maria Luisa Passeri, Vittorio Pavoncello, Rita Piangerelli, Lillo Santoro, Placido Scandurra, Isabella Tirelli, Lucio Trojano, Sandro Trotti, Romana Vanacore, Piero Varroni, Maria Letizia Volpicelli.

La FUIS, promotrice dell’iniziativa espositiva, recentemente ha ampliato il suo campo di interesse aprendosi anche all’arte contemporanea, intende far riflettere, con questa esposizione, in prima istanza gli artisti e poi tutti coloro che visiteranno la mostra, sul tema dell’acqua che, in quest’epoca di grandi cambiamenti climatici e di tante problematiche politiche, è diventato centrale come non mai per la popolazione mondiale.

DE AQUA
30 artisti d’oggi riflettono sull’acqua
Dal 3 all’8 aprile 2024

Galleria Biblioteca Angelica
via di Sant’Agostino 11, Roma

Inaugurazione mercoledì 3 aprile 2024 ore 17.00

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

A cura di Stefania Severi

Nel corso dell'evento sono previsti i seguenti incontri:

Venerdì 5 aprile ore 15.30 – 18.00
Incontro sulla tutela della proprietà intellettuale, focus sul diritto di seguito, sulla contrattualistica per l'arte e su Federintermedia, organismo di gestione collettiva del Diritto d'Autore.

Sabato 6 aprile ore 17.00 – 19.00
I poeti leggono le loro poesie sull'acqua.

Lunedì 8 aprile ore 17.00
Presentazione del volume Gli Artisti di oggi e l'Arcadia.

Orari: tutti i giorni feriali ore 11.00 – 19.00; domenica chiuso

Informazioni:

39 066840801

Nel catalogo, a cura della FUIS, i testi di Natale Antonio Rossi e Stefania Severi ed una poesia di Marco Corsi.

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

… LUMINIŢA ȚĂRANU E LA COLONNA DI TRAIANO

Un'installazione monumentale di arte contemporanea ispirata alla Colonna Traiana interpreta la "mutazione" di significato voluta dalla storia, ideata dall'artista Luminiţa Țăranu, come evento collaterale alla mostra "DACIA. L'ultima frontiera della Romanità".

Il messaggio che l'artista intende trasmettere è la "mutazione" di significato che avviene nel volgersi della storia, considerando l'opera come un sentito omaggio alla memoria di quel passato rivissuto nel presente, nel dialogo tra il valore storico, artistico e archeologico della Colonna Traiana e il nostro mondo contemporaneo. Nata per celebrare la conquista della Dacia da parte dei Romani, la Colonna Traiana è diventata nel tempo il simbolo dell'inscindibile legame storico tra l'Italia e la Romania; se nel passato evocava le due guerre portate dall'Imperatore Traiano contro Decebalo, Re dei Daci, oggi il capolavoro romano è anche testimonianza visiva con implicazioni identitarie nella formazione del popolo romeno e simbolo dei rapporti di amicizia e collaborazione tra i due paesi, acquisendo per questo una forte valenza multiculturale.

La sua interpretazione trae ispirazione dalla dinamica compositiva di Apollodoro di Damasco – il progettista della Colonna Traiana, dal contenuto narrativo veridico del suo fregio, dai suoi calchi e soprattutto dal mondo Romano, dal mondo dei daci e dalla spiritualità del mondo predacico, rispondendo in chiave contemporanea al contenuto della grande mostra archeologica dedicata alla Dacia.

La chiave della sua lettura sulla Colonna di Traiano, che l'ha portata al concetto di Columna mutãtio quale conclusione contemporanea, riguarda la perdita nel tempo della funzione originaria del monumento di omaggiare l'Imperatore Traiano attraverso la più importante delle sue conquiste – la Dacia, e quella di monumento funerario. Oggi il capolavoro di arte e architettura è fonte di informazioni storiche, come un reperto archeologico conservato e custodito in un museo, che permette di indagare il nostro passato ma anche di ricostruire attraverso l'immaginazione, scenari futuri. Da cui l'impostazione orizzontale dell'installazione "Columna mutãtio – LA SPIRALE" che non allude un "ribaltamento" fisico o virtuale del monumento di grande potenza fisica ed evocativa, ma lo interpreta come oggetto musealizzato, metafora del concetto secondo il quale la storia scorre in orizzontale.

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

Completamente in alluminio, l'opera è composta da un nastro largo 90 cm (circa 3 piedi romani) e lungo 34,05 m e si sviluppa su una lunghezza di circa 12,50 m, con un diametro di 1,40 m. Il rapporto proporzionale tra l'installazione e il monumento romano è di 1/3. Invece il rapporto di "fisicità" con il suo "peso" materico è informale, creando un'opera "leggera" ispirata anche all'essenzialità dei calchi della Colonna Traiana.

L'artista ripropone il concetto di serialità, già presente nell'arte rappresentativa Romana, concetto presente anche nell'arte moderna e contemporanea, raggiungendo questa espressione attraverso la ripetizione ritmica delle icone protagoniste e scegliendo come tecnica la pittura serigrafica a strati, attraverso la stampa serigrafica a mano, sia per la parte interna che per la parte esterna dell'installazione; tecnica che le ha permesso, oltre la stesura definita del disegno, di creare l'effetto di impronta dovuto allo spessore materico dei colori acrilici/vinilici, come tracce di un'immagine sospesa nel tempo.

Luminița Țăranu
Columna mutătio – LA SPIRALE
Dal 21 novembre 2023 al 21 aprile 2024

Terme di Diocleziano
via Enrico de Nicola, 78
Roma

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler